



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE ROSSINI OPERA FESTIVAL (ROF)

2019

Determinazione del 6 luglio 2021, n. 72



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
FONDAZIONE ROSSINI OPERA FESTIVAL (ROF)

2019

Relatore: Consigliere Francesco UCCELLO

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott.ssa Paola Fazio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 luglio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, e, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, nonché secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.c.m. 17 ottobre 1994, con il quale la Fondazione "Rossini Opera Festival" è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio della Fondazione suddetta, relativo all'anno 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Francesco Uccello e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione per l'esercizio finanziario 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il bilancio dell'esercizio - corredato



CORTE DEI CONTI

dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 della Fondazione "Rossini Opera Festival" - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione medesima.

RELATORE
Francesco Uccello

PRESIDENTE
Andrea Zacchia

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO.....	2
2. ORGANI.....	5
3. APPARATO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	10
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	17
5. ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI.....	21
6. RISORSE FINANZIARIE.....	24
7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	30
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	36

TABELLE

Tabella 1- Spesa per il Sovrintendente ed il Direttore artistico.....	7
Tabella 2 - Costo del personale	12
Tabella 3 - Incarichi connessi al Festival.....	14
Tabella 4 - Altri incarichi.....	14
Tabella 5 - Copertura proventi da vendita di biglietti (esercizi 2015-2019)	18
Tabella 6 - Procedure acquisitive	22
Tabella 7 - Risorse finanziarie	25
Tabella 8 - Entrate proprie - Indice di copertura e incidenza introiti da biglietteria.....	27
Tabella 9 - Entrate proprie da vendite e prestazioni.....	29
Tabella 10 - Conto economico.....	31
Tabella 11 - Conto economico riclassificato.....	32
Tabella 12 - Stato patrimoniale.....	34

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione "Rossini Opera Festival" (ROF) per l'esercizio 2019 nonché sugli eventi di maggior rilievo verificatisi successivamente.

La precedente relazione, concernente l'esercizio 2018, è stata deliberata e comunicata alle Camere con determinazione n. 84 del 11 luglio 2019, pubblicata in: Atti Parlamentari - XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 183.

1. ORDINAMENTO

Il Rossini Opera Festival (ROF) è una fondazione di diritto privato senza scopo di lucro istituita nel 1980 dal Comune di Pesaro per promuovere, valorizzare e diffondere la musica del compositore italiano nel mondo.¹ In collaborazione con il Conservatorio statale di musica “Gioachino Rossini” di Pesaro e la Fondazione G. Rossini, cui è affidata la gestione del patrimonio lasciato in eredità dall’artista alla sua città natale, il Rossini Opera Festival cura annualmente la realizzazione del programma lirico-sinfonico dell’omonimo Festival musicale, giunto alla sua quarantesima edizione.

Caratteristica del Festival è di mettere in scena le opere del Maestro in edizione critica, all’interno cioè di una dimensione di laboratorio sperimentale basato sulla formula “musicologia più teatro”, in cui alla progressiva riscoperta delle partiture rossiniane si affianca un costante adeguamento degli allestimenti e delle soluzioni teatrali ai codici espressivi contemporanei.

Grazie anche al decisivo contributo del Festival pesarese alla riscoperta delle opere rossiniane, nel 2017 l’Unesco ha riconosciuto alla città di Pesaro il titolo di “Città Creativa della Musica”. Il Rossini Opera Festival è altresì membro dell’Associazione europea dei festival, del *network* internazionale “Opera Europa” e di “Italiafestival”.²

Sottoposto alla vigilanza del Ministero della cultura, già Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact), dal quale riceve, peraltro, contributi annuali che coprono oltre il 50 per cento dei costi della produzione, il ROF figura nell’elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche (settore S13 del SEC 2010) inserite nel conto economico consolidato ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica). In virtù di tale inquadramento, il ROF assume uno *status* che lo equipara alle altre unità istituzionali senza scopo di lucro che producono beni e servizi non destinabili alla vendita (cd. enti *non market*) e che, in ragione di un controllo pubblico in grado

¹ Degli originari cinque enti promotori della Fondazione rimangono a sostenere l’iniziativa: il Comune di Pesaro, Intesa Sanpaolo s.p.a. e la Fondazione Scavolini, mentre la Provincia di Pesaro e Urbino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro hanno comunicato la loro rinuncia nel 2018.

² L’Associazione europea dei festival (EFA), fondata a Ginevra nel 1952, raggruppa attualmente oltre 100 festival e associazioni di festival operanti in ambito musicale, teatrale, della danza e delle arti multidisciplinari di 40 Paesi; “Opera Europa” è l’organizzazione *leader* per i teatri d’opera e i festival lirici, che conta 182 membri da 42 Paesi del mondo; “Italiafestival” è un’associazione multidisciplinare, formata da alcuni dei più prestigiosi festival italiani, della quale il ROF è membro del Consiglio direttivo.

di esercitare un potere di ingerenza sull'attività con carattere di continuità ovvero una influenza dominante sui suoi indirizzi strategici e operativi, lo assoggetta alla disciplina propria delle Amministrazioni pubbliche e ai conseguenti vincoli di spesa. In quest'ambito normativo, il ROF ha provveduto, ai sensi dell'art. 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, al versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa per consumi intermedi conseguiti nel 2019, che ammontano ad euro 14.885.³

Altra connotazione peculiare del controllo pubblico esercitato sulla Fondazione è che le cariche di Presidente dell'Assemblea degli enti fondatori e di Presidente del Consiglio di amministrazione spettano, per diritto statutario, al Sindaco del Comune di Pesaro o a persona da lui nominata. A sostegno delle iniziative artistiche della Fondazione, inoltre, il Comune stesso concorre ordinariamente con un contributo annuale che, nell'ultimo quinquennio, è ammontato complessivamente a quasi 2 milioni di euro. A tale contributo si aggiunge quello della Regione Marche, nell'importo fisso annuo di 300.000 euro.

Ad ulteriore supporto delle attività di spettacolo dal vivo e culturali in genere è intervenuta la legge delega 22 novembre 2017 n. 175 di riordino del settore e dei relativi sistemi di finanziamento pubblico. Finalità della riforma è di realizzare, attraverso la redazione di un Testo unico denominato "Codice dello spettacolo", un assetto più organico ed efficace del settore dello spettacolo dal vivo in conformità ai principi di semplificazione delle procedure e ottimizzazione della spesa, a cui si aggiunge lo scopo di migliorare la qualità artistico-culturale delle attività, incentivandone la produzione, l'innovazione e la fruizione da parte della collettività.

La mancata adozione dei decreti legislativi di riordino della materia entro il previsto termine di 12 mesi (27 dicembre 2018), ha richiesto la presentazione di un nuovo disegno di legge delega (d.d.l. S. 1312), che dal 10 luglio 2019 ha iniziato il suo iter parlamentare in sede

³ Ai sensi dell'art. 10, d.l. 8 agosto 2013, n. 91, agli enti che operano nel settore dei beni e delle attività culturali non si applicano le disposizioni di cui all'art. 6, c. 8 e 12, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (limiti alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e per missioni), ma trovano applicazione, a decorrere dall'anno 2014, le misure di contenimento della spesa previste dall'art. 8, c. 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, con un taglio fisso annuale alle spese per consumi intermedi non direttamente imputabili alla produzione artistica nella misura dell'8 per cento di quelle sostenute nell'anno 2010 (anziché del 10 per cento, come previsto per gli altri enti dell'elenco Istat). A ciò si aggiunge una ulteriore economia di spesa del 5 per cento, su base annua, ai sensi dell'art. 50, c. 3, d.l. 24 aprile 2014, n. 66.

referente presso la 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) del Senato della Repubblica ed è tuttora in corso.⁴

Anche il nuovo disegno riformatore si ispira al principio che l'intervento pubblico a sostegno delle attività di spettacolo deve favorire e promuovere *“la qualità dell'offerta, la pluralità delle espressioni artistiche, i progetti e i processi di lavoro a carattere innovativo, riconoscendo il confronto e la diversità come espressione della contemporaneità”*. Invero, l'attuale normativa in materia di finanziamenti pubblici per lo spettacolo persegue già tali obiettivi strategici, ma con criteri di assegnazione del Fondo unico per lo spettacolo (Fus) di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, che tengono conto *“dell'importanza culturale della produzione svolta, dei livelli quantitativi, degli indici di affluenza del pubblico nonché della regolarità gestionale degli organismi”* (art. 9 del d.l. 8 agosto 2013, n. 91). Inoltre, se prima della riforma del 2014 il Fus veniva ripartito annualmente, tra i vari settori, secondo percentuali prefissate e sulla base di distinti criteri stabiliti con decreto del Ministro della cultura per ciascun settore, con l'introduzione del principio della programmazione triennale delle attività ammesse al finanziamento, il Fondo viene erogato secondo criteri generali comuni a tutti i settori (ferma restando la corresponsione annuale del contributo). L'individuazione della quota di risorse da assegnare ai singoli progetti artistici triennali, multidisciplinari e alle azioni trasversali è rimessa ad una valutazione comparativa secondo criteri di omogeneità dimensionale e punteggi da attribuire in base alla qualità artistica e alla dimensione quantitativa del singolo progetto.

⁴ Il d.d.l. prevede che il decreto legislativo volto alla redazione del nuovo “Codice dello spettacolo” (per la cui adozione è fissato un ulteriore termine di due anni) dovrà riordinare, nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 1 della legge n. 175 del 2017, la disciplina dei soggetti che operano stabilmente nel settore dello spettacolo (teatri nazionali, teatri di tradizione, teatri di rilevante interesse culturale, istituzioni concertistico-orchestrale), razionalizzando gli spazi e le modalità di intervento del Ministero per i beni e le attività culturali. Dovrà altresì precisare le forme di finanziamento, le tipologie di attività e di soggetti ammessi a presentare domanda per ciascuno dei diversi settori, al fine di stimolare la massima pluralità, qualità e professionalità dell'offerta su tutto il territorio nazionale. È prevista, infine, anche la riforma della disciplina del Consiglio superiore dello spettacolo, organo consultivo introdotto dall'art. 3 della legge n. 175 del 2017.

2. ORGANI

A norma di statuto (art. 6) sono organi della Fondazione: l'Assemblea degli enti fondatori, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Sovrintendente e il Collegio dei sindaci revisori. In disparte l'Assemblea ed il suo Presidente, la durata degli organi è di quattro anni ed il mandato è rinnovabile.

Giova ricordare, al riguardo, che nel 2018 la Fondazione, su proposta del Comune di Pesaro, ha approvato modifiche allo statuto che prevedono, fra l'altro, l'introduzione della figura del Presidente onorario. Detta carica onorifica è eventuale e può essere attribuita ad una eminente personalità del mondo culturale, non ha diritto di voto nelle riunioni del Consiglio di amministrazione e non esercita funzioni presidenziali, salvo compiti particolari affidati dal Presidente.

L'Assemblea è composta dai rappresentanti degli enti promotori,⁵ i quali possono ammettere a farne parte quanti (fra persone fisiche o giuridiche, pubbliche e private) si siano resi benemeriti nei confronti del Festival.

Come detto, il Presidente dell'Assemblea è di diritto il Sindaco del Comune di Pesaro o persona da lui nominata. In applicazione dell'art. 8 dello statuto, in data 19 aprile 2018 il Sindaco ha nominato Presidente, per la durata del mandato amministrativo, il Vicesindaco di Pesaro, rinnovandone l'incarico, dopo le elezioni amministrative di maggio 2019, in data 10 giugno 2019.

Il Consiglio di amministrazione, composto da cinque membri e presieduto dal Sindaco *pro tempore*, è stato nominato nel luglio 2016 ed ha terminato il suo mandato nell'aprile 2020.⁶ Il nuovo Consiglio per il quadriennio 2020-2023 è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 12 giugno 2020, contestualmente al rinnovo del mandato al nuovo Collegio dei sindaci revisori per il medesimo arco temporale.⁷

L'incarico di Presidente e di componente del Consiglio di amministrazione sono svolti a titolo gratuito, al pari dei componenti del Collegio dei sindaci revisori ai quali spetta un'indennità annua, a titolo di rimborso forfetario di spese, di euro 1.500 per il Presidente e di euro 1.000

⁵ Come precedentemente ricordato in nota, rimangono solo tre dei cinque enti ed istituti originari.

⁶ Il mandato quadriennale dei Consiglieri scade con l'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

⁷ Anche il Collegio dei sindaci in carica nel 2019 è stato nominato dall'Assemblea nel luglio 2016 ed ha terminato l'incarico nel mese di aprile 2020.

per ciascuno dei due sindaci effettivi. Il costo complessivo annuo sostenuto per l'organo di controllo nel triennio 2017-2019 è rimasto invariato in euro 3.640 l'anno.⁸

La responsabilità delle scelte artistiche del Festival e la realizzazione dei programmi di attività è affidata al Sovrintendente, coadiuvato dal Direttore artistico da lui proposto.⁹

Con delibera dell'Assemblea degli enti fondatori in data 21 dicembre 2018, è stato nominato il nuovo Sovrintendente per il quadriennio 2019-2022.

Su indicazione di questa Corte, la nomina è stata preceduta da procedura di manifestazione di interesse ad evidenza pubblica, in esito alla quale l'incarico di Sovrintendente è stato attribuito al Direttore artistico uscente. Quest'ultimo, avendo già cumulato temporaneamente le due cariche a seguito delle dimissioni in data 7 settembre 2017 del precedente Sovrintendente (nominato a sua volta Presidente onorario), ha dunque proseguito il doppio incarico con relativo cumulo dei compensi, corrispondenti ad un emolumento annuale lordo di euro 100.000, esclusi gli oneri professionali. Con un *addendum* contrattuale del 18 gennaio 2019 sono state attribuite al medesimo anche le funzioni di Direttore dell'Accademia Rossiniana "Alberto Zedda" e di altri corsi di alta formazione, per un compenso annuale aggiuntivo di euro 37.000, esclusi gli oneri di legge.

La vicenda desta perplessità, in quanto alle due citate cariche lo statuto attribuisce ruoli distinti e non sovrapponibili, come si evince anche dall'art. 15, a norma del quale il Direttore artistico è nominato dal Consiglio di amministrazione su "*proposta*" del Sovrintendente, il quale, a sua volta, deve far ricadere la scelta "*tra persone di comprovata competenza musicale ed esperienza organizzativa*" (art. 20).¹⁰ È da considerare, inoltre, che lo statuto non si limita a stabilire che nell'assolvimento dei propri compiti il Sovrintendente è "*coadiuvato*" dal Direttore artistico (art. 19), ma attribuisce a quest'ultimo specifiche competenze gestionali che ne qualificano la

⁸ Precedentemente alla nomina del nuovo Collegio dei sindaci revisori, il rimborso forfettario annuale era attribuito nella misura di euro 1.560 per il Presidente e di euro 1.040 per ciascuno dei due componenti.

⁹ Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, il Direttore artistico è proposto dal Sovrintendente tra persone di comprovata competenza musicale ed esperienza organizzativa ed è nominato dal Consiglio di amministrazione. Entrambi partecipano alle sedute del Consiglio di amministrazione, senza diritto di voto.

¹⁰ Il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 definisce il Sovrintendente e il Direttore artistico come "*due figure cardine e imprescindibili per lo svolgimento del Festival*". A differenza di quanto afferma il Piano triennale vigente, secondo il quale "*Il Direttore artistico può essere proposto dal Sovrintendente se ritiene necessaria la nomina di tale figura*", il Piano triennale 2016-2018, per la prima volta adottato dall'Ente in data 30 marzo 2016, recitava diversamente sul punto, e precisamente: "*Il Direttore artistico, proposto dal Sovrintendente, è chiamato a coadiuvare quest'ultimo ...*". La diversa lettura dello statuto che si è andata di recente affermando all'interno della Fondazione non deriva, comunque, dalle modifiche statutarie intervenute il 21 febbraio 2018, le quali riguardano esclusivamente i poteri del Sindaco di Pesaro, la nomina del Presidente onorario e la disciplina in caso di cessazione della Fondazione.

funzione come essenziale per il proficuo assolvimento degli scopi dell'Ente.¹¹ Ne consegue che non rientra nella disponibilità del Sovrintendente (e tantomeno del Consiglio di amministrazione) la rinuncia al Direttore artistico e il cumulo di un incarico gestionale con quello di organo di indirizzo artistico. Si tratta, peraltro, di una facoltà non solo non contemplata dallo statuto, ma da questo implicitamente esclusa per la evidente ragione che i compiti gestionali del Direttore artistico sono tenuti distinti da quelli del Sovrintendente a tutela dell'interesse superiore della Fondazione, che vede nella separazione delle due funzioni una garanzia di buon andamento.

Deve ritenersi, pertanto, che la delibera di affidamento al Sovrintendente delle funzioni di Direttore artistico per il quadriennio 2019-2022, come stabilito nella seduta del Consiglio di amministrazione dell'11 gennaio 2019, non risulti conforme allo statuto per difetto dei presupposti che ne legittimano l'adozione.

Interpellato sul punto, il Presidente della Fondazione ha manifestato l'intenzione di procedere, quanto prima, ad una revisione dello statuto in vigore nel senso della unificazione delle due figure. Tale soluzione consentirebbe, peraltro, di ridurre il compenso dovuto per i due incarichi separati, con evidenti economie di bilancio.

A tal fine, ha trasmesso un prospetto che mostra l'evoluzione della spesa (comprensiva degli oneri professionali) sostenuta nel quadriennio 2016-2019 per il Sovrintendente ed il Direttore artistico.

Tabella 1- Spesa per il Sovrintendente ed il Direttore artistico

	2016	2017	2018	2019
Sovrintendente	159.300	71.000	36.400	52.000
Direttore artistico	67.600	67.600	67.600	52.000
TOTALE	226.900	138.600	104.000	104.000

Fonte: dati ROF

¹¹ Tra i compiti espressamente affidati al Direttore artistico figurano: *i*) assistenza nella individuazione e composizione dei cast artistici, delle orchestre e dei cori; *ii*) tenuta dei contatti e definizione delle modalità delle prestazioni e degli onorari di artisti e orchestrali; *iii*) elaborazione, sentita la Direzione amministrativa, degli schemi dei contratti di lavoro degli artisti che collaborano con la Fondazione (da proporre al Sovrintendente per l'approvazione); *iv*) controllo e coordinamento delle Direzioni di settore; *v*) partecipazione senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Al Sovrintendente, invece, l'art. 19 dello statuto assegna i seguenti compiti: *i*) è responsabile delle scelte artistiche del Festival; *ii*) elabora le linee generali dell'attività della Fondazione e i piani pluriennali di attività; *iii*) predispone i programmi delle singole edizioni con le relative previsioni di spesa (per l'approvazione del Consiglio di amministrazione); *iv*) segue l'attuazione dei programmi (annuali e pluriennali) e l'allestimento degli spettacoli sul piano artistico e scientifico; *v*) riferisce all'Assemblea sul programma dell'edizione dell'anno corrente, sull'esito di quella dell'anno passato, sull'andamento generale del Festival e sulle sue prospettive.

La sensibile riduzione dei compensi del Sovrintendente è dovuta al fatto che, come accennato, lo stesso ha cumulato, a decorrere dall'anno 2017, anche le funzioni di Direttore artistico.

Il divario nella misura dei compensi per le due cariche era molto evidente fino al 2016, pur se in parte attenuato dal fatto che il Direttore artistico, nominato per un triennio a decorrere dal 8 gennaio 2016, cumulava anche il compenso annuo per la funzione di Direttore dell'Accademia rossiniana, come detto, pari a euro 37.000, esclusi gli oneri di legge.

Nel 2017, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 7 settembre 2017 dal Sovrintendente in carica dal 1980, si è provveduto a liquidare il compenso spettantegli fino al 30 giugno 2017, pari a euro 59.600, e a corrispondere al Direttore artistico, nel frattempo subentrato nelle funzioni del predecessore, la somma di euro 11.400.

Dal 2018, il Sovrintendente ha dunque cumulato anche il compenso da Direttore artistico e Direttore dell'Accademia rossiniana, per complessivi euro 142.480 annui (comprensivi degli oneri di legge). Tale emolumento è stato poi suddiviso, a soli fini contabili, nella quota spettante al Sovrintendente (fissata, per il 2018, in euro 36.400, e per il 2019 in euro 52.000), al Direttore artistico (pari a euro 67.600 per il 2018 ed euro 52.000 per il 2019) e al Direttore dell'Accademia rossiniana (pari a euro 38.480 sia per il 2018 che per il 2019).¹²

Anche la vicenda legata alla definizione della misura dei compensi spettanti per le funzioni svolte dal Sovrintendente, accorpate o meno a quelle del Direttore artistico e del Direttore dell'Accademia rossiniana, desta ulteriori perplessità sotto il profilo perequativo. Non si comprende, infatti, in base a quale criterio il nuovo Sovrintendente debba aver percepito, anche solo in astratto, un trattamento economico di gran lunga inferiore a quello del predecessore. Tale disparità di trattamento, a parità di funzioni, non appare giustificabile né è razionale, in quanto provoca, altresì, una sperequazione con il trattamento previsto per il Direttore artistico, quanto meno sotto il profilo della responsabilità e del diverso peso del contributo artistico atteso dalle due cariche.

Vi è, poi, un profilo funzionale da non sottovalutare, che è quello di stabilire fino a che punto il cumulo delle predette cariche garantisca, nell'attuale assetto organizzativo, il proficuo assolvimento delle funzioni attribuite a ciascuna di esse e l'effettività del ruolo rivestito, senza nocumento per il buon andamento della Fondazione.

¹² L'Ente ha precisato che i compensi delle funzioni di Sovrintendente e Direttore artistico, benché cumulati, sono stati suddivisi, in quanto la rendicontazione ministeriale Fondo Unico dello Spettacolo prevede una voce specifica da quantificare per la funzione di Direttore artistico.

Questa Corte auspica che l'Ente valuti attentamente le conseguenze di una eventuale modifica statutaria in tale direzione e stabilisca, di concerto con l'Amministrazione vigilante, il più efficace assetto organizzativo e di governo per il perseguimento dei propri obiettivi istituzionali in un'ottica di sana e prudente gestione.

3. APPARATO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

Il Rossini Opera Festival si avvale di un apparato organizzativo stabile e di uno flessibile.

L'apparato stabile è funzionale alla gestione della Fondazione in attuazione delle finalità statutarie ed è composto, essenzialmente, da personale amministrativo a tempo indeterminato. La struttura flessibile è costituita, invece, da personale stagionale di tipo artistico, tecnico e amministrativo (orchestrali, coristi, maestri collaboratori, tecnici, impiegati, ecc.) assunto con contratto a tempo determinato o con contratto di lavoro autonomo in ragione delle esigenze delle singole edizioni del Festival e delle necessità di allestimento delle opere liriche previste dal programma annuale.

Immobili in dotazione

Il ROF non è titolare di beni immobili. La sua sede è di proprietà del Comune di Pesaro ed è concessa in uso gratuito. Altri due immobili, gestiti in locazione, sono adibiti a laboratori e magazzini; l'ammontare complessivo dei canoni corrisposti nel 2019 per detti locali è di euro 101.482 (euro 100.736 nel 2018), con un incremento medio annuo del 3,5 per cento nell'ultimo quinquennio.

Per lo svolgimento delle proprie manifestazioni, il ROF si avvale di altri locali dislocati nella città di Pesaro, tra i quali il Teatro Rossini e il Teatro Sperimentale, gestiti in convenzione con il Comune di Pesaro, nonché l'*Auditorium* Pedrotti, in convenzione con il Conservatorio "G. Rossini", e l'Adriatic Arena, in convenzione con l'Aspes S.p.a. (società multiservizi, partecipata dal Comune di Pesaro, che ha in gestione l'impianto). I costi di gestione di tali strutture ammontavano, fino al 2018, ad euro 32.000 l'anno. Nel 2019, per il solo utilizzo dell'Adriatic Arena (rinominata Vitrifrigo Arena) il ROF ha corrisposto un canone di euro 61.000 parametrato ai giorni di effettivo utilizzo della struttura; ciò ha incrementato il costo complessivo di gestione ad euro 93.000.

Personale

Capo del personale dipendente è il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione per sovrintendere a tutte le attività dell'apparato organizzativo stabile della Fondazione e svolgere, a norma di statuto, compiti di indirizzo, coordinamento e incentivazione, con possibilità di delegare le sole funzioni che non rivestano valore essenziale.

L'incarico professionale del Direttore generale in carica dal 2019 è stato conferito dal Consiglio di amministrazione, previo esperimento di procedura comparativa ad evidenza pubblica, nella seduta del 15 dicembre 2018, per un compenso lordo annuo di euro 60.000.¹³ Il relativo contratto di lavoro autonomo di durata biennale, siglato in data 15 gennaio 2019, prevede invece un compenso annuo lordo di euro 70.000, esclusi gli oneri di legge, oltre ad un premio annuale variabile legato ai risultati conseguiti in rapporto a specifici obiettivi determinati dal Consiglio di amministrazione.¹⁴ Tale premio non è stato riconosciuto nel 2019 in conseguenza del disavanzo di bilancio conseguito nell'esercizio. L'incarico, in scadenza il 15 gennaio 2021, è stato prorogato, nella seduta consiliare del 21 ottobre 2020, fino al 31 dicembre 2021 per esigenze legate all'emergenza epidemiologica ed alla scadenza di altri responsabili di settore. Il personale appartenente alla struttura stabile risulta costituito, al 31 dicembre 2019, da 12 unità in servizio a tempo indeterminato (una in meno rispetto al 2018), di cui 4 *part-time* (nel 2018 erano 5).

Oltre a detto personale, la Fondazione impiega, come detto, personale stagionale con rapporto di lavoro a tempo determinato (macchinisti, scenografi, fonici, direttori di scena, sarti, truccatori, autisti, fattorini, assistenti di camerino ecc.) per mansioni di carattere tecnico e ausiliario, da utilizzare nel corso delle manifestazioni artistiche.¹⁵ Nel 2019, le unità a tempo determinato sono state 145 (126 nel 2018).

Il rapporto di lavoro del personale a tempo indeterminato e determinato è disciplinato dal c.c.n.l. per i dipendenti delle Fondazioni lirico sinfoniche, adottato nel 2012 ed integrato in data 24 luglio 2018. Per i contratti a termine sono intervenuti, successivamente, gli accordi del 6 dicembre 2018 e 4 luglio 2019.

¹³ Il precedente Direttore generale era stato nominato, previa selezione pubblica, nella seduta del Consiglio di amministrazione dell'11 ottobre 2016 e l'incarico era scaduto il 17 ottobre 2018. In ragione della scadenza anticipata, il compenso lordo attribuito per l'anno 2018 è stato di euro 46.800. La nomina del Direttore generale (come quella del Sovrintendente) è disciplinata dal Regolamento interno per la disciplina degli incarichi, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 22 marzo 2017.

¹⁴ La variazione del compenso è dovuta ad un ripensamento del Consiglio di amministrazione, che nella seduta dell'11 gennaio 2019 ha deciso di elevarne l'importo a 70.000 euro annui lordi, rinviando la decisione in ordine all'entità ed alle modalità di assegnazione del premio annuale.

¹⁵ L'assunzione avviene, secondo le disposizioni del Regolamento interno adottato in data 19 dicembre 2017 e aggiornato il 26 aprile 2018, attingendo ad apposite graduatorie costituite in base sia all'anzianità (intesa come anni di attività svolta presso la Fondazione nella mansione di pari livello) sia ai titoli ed alle esperienze acquisite.

Nella tabella che segue viene riportato il costo sostenuto per il personale in servizio, negli esercizi 2018-2019, quale risulta dalla voce "personale" del conto economico (il costo non comprende il compenso del Direttore generale).

Tabella 2 - Costo del personale

	2018	2019	Variazione percentuale
Personale a tempo indeterminato			
Salari e stipendi	471.918	481.007	1,9
Oneri previdenziali	120.887	126.803	4,9
Trattamento fine rapporto	38.616	39.173	1,4
Tot. pers.le a tempo indeterminato	631.421	646.983	2,5
Personale a tempo determinato			
Salari e stipendi	615.752	637.960	3,6
Oneri previdenziali	168.627	172.196	2,1
Trattamento fine rapporto	22.059	22.247	0,9
Tot. pers.le a tempo determinato	806.438	832.403	3,2
Totale costo del personale	1.437.859	1.479.386	2,9

Fonte: Conto economico ROF

Il costo per il personale del ROF, pari a 1,5 mln, cresce del 2,9 per cento rispetto al 2018 e si attesta al 25,6 per cento dei costi della produzione.

Il costo delle unità a tempo indeterminato aumenta del 2,5 per cento in applicazione degli incrementi previsti dal c.c.n.l.. Quello del personale a tempo determinato aumenta del 3,2 per cento per effetto della crescita di 19 unità e di maggiori costi sostenuti in occasione della trasferta nel Sultanato di Oman.

Collaborazioni artistiche

Il personale artistico (lirici, scenografi, costumisti, registi, direttori di orchestra, mimi/attori, tercorei, cori, orchestre e maestri preparatori) è assunto, senza procedure selettive, con contratto di lavoro autonomo secondo scelte discrezionali del Direttore artistico effettuate, previa approvazione del Sovrintendente, sulla base del *budget* stabilito dal Consiglio di amministrazione per le singole produzioni.¹⁶

¹⁶ Per effetto del sopravvenuto accorpamento delle due funzioni, dal 2018 la scelta degli artisti e dei relativi compensi è appannaggio esclusivo del Sovrintendente.

I relativi compensi, inseriti nella voce “servizi” del conto economico, sono determinati sulla base dei parametri indicati nella Tabella di regolamentazione dei compensi delle scritture artistico-professionali allegata al decreto ministeriale del 28 febbraio 2006. I contratti sono sottoposti alla condizione sospensiva dell’approvazione, da parte del Ministero della cultura, del piano finanziario adottato dal Consiglio di amministrazione per l’erogazione del contributo.¹⁷

Nel 2019 sono stati sostenuti costi per complessivi 2.135.906 euro (-8,5 per cento rispetto al 2018), quale compenso per la prestazione di 135 artisti con contratto di lavoro autonomo, 39 collaborazioni artistiche occasionali,¹⁸ 3 orchestre, 2 cori e 2 compagnie di spettacolo.¹⁹ Il costo per tali collaborazioni artistiche si attesta al 36,9 per cento dei costi della produzione (contro il 41,5 per cento del 2018).

Incarichi e consulenze

Oltre alle collaborazioni artistiche, il ROF si avvale di altri incarichi di collaborazione e consulenza resi senza vincoli di subordinazione. Il regolamento interno che li disciplina, approvato dal Consiglio di amministrazione il 22 marzo 2017, li riconduce a tre distinte tipologie di incarico: le prestazioni d’opera intellettuale (regolate dagli artt. 2229 ss. del c.c., ma senza che si renda necessaria l’iscrizione in albi o elenchi professionali), le prestazioni d’opera occasionale e le collaborazioni coordinate e continuative (entrambe disciplinate dagli artt. 2222 ss. del c.c.). In mancanza di specifiche figure professionali all’interno della Fondazione, è possibile fare ricorso a dette collaborazioni temporanee per esigenze legate alla sicurezza delle sedi teatrali o a supporto della gestione. Il costo complessivo sostenuto nel 2019 è stato di euro 252.846 (euro 223.763 nel 2018) per un totale di 14 incarichi (15 nel 2018).

¹⁷ Diversamente, i figuranti, ove richiesti, sono oggetto di apposita selezione, previa emissione di un bando pubblicizzato sul sito, sui social dell’ente e di varie istituzioni cittadine, e la scelta finale è demandata ai registi delle opere in cartellone. Le orchestre e i cori vengono selezionati, invece, dal Direttore artistico, che li ingaggia con un contratto cumulativo stipulato con l’ente di riferimento.

¹⁸ Di queste, 19 sono borse di studio (che vengono attribuite agli allievi dell’Accademia rossiniana che concludono il loro percorso formativo con la partecipazione all’opera “Il viaggio a Reims” allestita nell’ambito del Festival Giovane) e le altre 20 sono prestazioni d’opera occasionale disciplinate dagli artt. 2222 ss. del c.c. (riguardano, principalmente, figuranti e maestri collaboratori, che solitamente sono dipendenti di Università e Conservatori, per i quali viene rilasciata apposita autorizzazione dall’ente di appartenenza).

¹⁹ Per un più puntuale raffronto fra costi e unità assunte, si evidenzia che nel 2019 sono state assunte 135 unità con contratto di lavoro autonomo per un costo di euro 1.253.011 (nel 2018 erano 130 unità per un costo di euro 1.489.281), mentre per le 39 collaborazioni occasionali il costo ammonta a euro 96.877 (a fronte di 131.812 euro per 40 collaborazioni occasionali nel 2018); da ultimo, sono state scritturate 3 orchestre, 2 cori e 2 compagnie di spettacolo, con un costo di euro 786.018 (a fronte di 714.094 euro per 3 orchestre e 2 cori nel 2018).

Nelle tabelle seguenti si evidenziano, separatamente, gli incarichi connessi alle attività del Festival (5 collaborazioni affidate con procedura comparativa ad evidenza pubblica) ed i restanti 9 incarichi (di cui 2 per consulenze del lavoro), con distinta evidenza della durata e del compenso percepito nel 2019 (IVA esclusa).²⁰

Tabella 3 - Incarichi connessi al Festival

Incarico	Decorrenza	Scadenza	Compenso annuo lordo 2019
Comunicazione	01/01/2019	31/12/2019	30.600
Pubbliche relazioni*	10/02/2018	31/12/2020	31.200
Responsabile allestimenti scenici	01/01/2019	31/12/2020	80.400
Relazioni istituzionali-marketing**	10/02/2018	31/12/2020	46.800
Coordinatore ufficio produzione	01/07/2019	23/08/2019	14.000
TOTALE COMPENSI			203.000

Fonte: Fondazione ROF

(*) gestione delle relazioni con altri teatri e associazioni locali.

(**) gestione delle relazioni con gli enti locali, promozione e ricerca di sponsorizzazioni.

Tabella 4 - Altri incarichi

Incarico	Decorrenza	Scadenza	Compenso annuo lordo 2019
Commercialista	01/01/2019	31/12/2019	6.240
Consulente del lavoro	30/06/2018	11/07/2021	2.461
Medico del lavoro	27/05/2002	a revoca	405
Consulenza legale	01/01/2019	31/12/2019	4.680
Agibilità teatri	01/01/2017	31/12/2019	7.280
Sicurezza	01/01/2017	31/12/2019	12.800
Coordinamento progetto formazione "Crescendo per Rossini"	01/01/2019	31/12/2019	3.500
Progettazione grafica	01/01/2019	31/12/2019	12.480
TOTALE COMPENSI			49.846

Fonte: Fondazione ROF

Il trattamento economico complessivo dei dipendenti, consulenti e collaboratori della Fondazione nonché dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, per l'assolvimento della funzione istituzionale si attesta, nel 2019, intorno al 70 per cento dei costi della produzione (nel 2018 l'indice di incidenza si attestava intorno al 75 per cento).

²⁰ Il regolamento per la disciplina degli incarichi viene utilizzato anche per le nomine del Sovrintendente e del Direttore generale, i cui compensi non figurano nelle esposte tabelle.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

In assenza di rilevanti modifiche nell'assetto organizzativo dell'Ente, il Consiglio di amministrazione del 22 gennaio 2020 ha confermato il Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (triennio 2019-2021) adottato nella seduta del 30 gennaio 2019, nel corso della quale era stato rinnovato, per detto triennio, il medesimo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la cui nomina era stata ratificata il 30 marzo 2016.

Nel rispetto della normativa pubblicistica e dei regolamenti interni, il Piano mira principalmente a garantire, all'interno di ciascun processo ritenuto sensibile, la separazione delle funzioni tra il soggetto che ha il potere decisionale, il soggetto che lo esegue e il soggetto che lo controlla, nonché a definire i ruoli con particolare riferimento a responsabilità, rappresentanza e riporto gerarchico.

Facendo riferimento agli obblighi degli enti di diritto privato in controllo pubblico, la Fondazione ha, dunque, ritenuto di aderire alle raccomandazioni del Piano nazionale anticorruzione, adottando un Piano di prevenzione della corruzione diretto a prevenire ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire fenomeni corruttivi o situazioni di malaffare.

Con riferimento agli obblighi di trasparenza, l'Ente pubblica con regolarità, nel sito istituzionale, le informazioni previste dall'Allegato 1 alle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 1134/2017, nonché le schede *standard* funzionali alla predisposizione della Relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate. Si rileva, tuttavia, l'assenza di qualunque informazione relativa sia al sistema di misurazione e valutazione della *performance*, sia ai risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati, come previsto dall'art. 10, c. 8, lett. b), del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Al momento, la Fondazione ritiene che, sulla base della delibera n. 22/2012 della CIVIT - funzione assegnata ora al Dipartimento della funzione pubblica - e delle "Faq ANAC", le disposizioni del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di *performance* organizzativa e individuale non siano automaticamente applicabili agli enti inseriti nell'elenco Istat. Precisa, altresì, di non aver mai elargito alcun premio ai dipendenti, né di aver mai previsto tale eventualità, almeno fino al 2019, così da escludere la necessità di dotarsi di adeguati criteri di distribuzione. Assicura, tuttavia, che per il futuro detti criteri saranno adottati e pubblicati nel caso dovessero essere distribuiti eventuali premi al personale in organico.

Nel prendersi atto di ciò, questa Corte auspica che l'Ente voglia dotarsi, quanto prima, anche di un adeguato sistema di analisi e di valutazione della *performance* interna, quale utile strumento di *governance* per l'individuazione di più efficaci linee strategiche, oltre ad ogni ulteriore misura che l'Amministrazione vigilante intenderà promuovere ai detti fini.

Altri oneri di pubblicità e comunicazione

La Fondazione, benché non abbia immobili di proprietà, né detenga partecipazioni societarie dirette o indirette, adempie regolarmente all'obbligo di comunicazione al Dipartimento del tesoro dei dati previsti dall'art. 2, comma 222, della l. 23 dicembre 2009, n. 191.

La Fondazione pubblica altresì, sul proprio sito istituzionale, le relazioni annuali della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il Rossini Opera Festival ha il compito di riportare sulle scene teatrali le partiture rossiniane nella loro veste autentica, organizzando manifestazioni dal vivo che assicurino il massimo della qualità teatrale e del rigore filologico. Ulteriore finalità della Fondazione è di favorire, con ogni altro mezzo espressivo, la massima diffusione della musica rossiniana, specie tra i giovani.

Nel perseguire dette finalità, il ROF attua due linee complementari di azione: da un lato, organizza, ogni anno, una nuova edizione del Festival musicale, con un inedito programma lirico-sinfonico che si tiene a Pesaro nel mese di agosto; dall'altro, cura le attività formative, di carattere didattico, seminariale, editoriale o scientifico, nonché ogni altra iniziativa volta a promuovere la conoscenza del patrimonio musicale e artistico di Gioachino Rossini.

Il Festival e le altre rappresentazioni lirico-sinfoniche

Il XL Festival del 2019 ha rappresentato l'ideale conclusione delle *Celebrazioni rossiniane* per il 150° anniversario della morte del Compositore. Il calendario ha proposto, come di tradizione, due nuove produzioni operistiche (*Semiramide* e *L'equivoco stravagante*), la ripresa di un'opera messa in scena nel 2010 (*Demetrio e Polibio*), una cantata, quattro concerti (due lirico-sinfonici e due di belcanto), il *Gala* celebrativo finale proiettato in diretta nella Piazza centrale di Pesaro e numerose altre proposte musicali ed eventi. Complessivamente, il cartellone estivo ha proposto 4 titoli d'opera e 8 concerti, per un totale di 23 rappresentazioni, programmate secondo un modulo di alternanze che consente al pubblico di assistere, nello spazio di tre giorni, alle principali produzioni artistiche che si replicano nell'arco dei dodici giorni dedicati al Festival.

All'interno del programma del Festival trovano collocazione due sezioni speciali: il *Festival giovane*, che vede, tra le altre iniziative, l'allestimento di una cantata scenica de *Il viaggio a Reims* con i migliori allievi dei corsi di alta formazione dell'Accademia Rossiniana, e *Rossinimania*, dedicata alla reinterpretazione di temi rossiniani, da parte di autori contemporanei, alla luce di nuovi codici espressivi.

Il Festival richiama un pubblico sempre molto numeroso (16.517 spettatori nel 2019), di cui circa i due terzi è straniero. Gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti (euro 1.048.369)

coprono circa un terzo del costo per “servizi” (euro 3.076.548), voce del conto economico corrispondente al costo di tutte le rappresentazioni effettuate nell’anno.

La tabella che segue mostra l’andamento dei proventi da vendita di biglietti, posti a raffronto con il costo delle rappresentazioni, e la relativa percentuale di copertura nel periodo 2015-2019.

Tabella 5 - Copertura proventi da vendita di biglietti (esercizi 2015-2019)

Anno	Spettatori	Proventi da vendita biglietti	Costo per servizi	Copertura percentuale
2015	15.168	902.203	2.931.985	30,8
2016	16.604	1.053.156	3.143.460	33,5
2017	15.176	964.004	2.722.790	35,4
2018	18.260	1.264.670	2.965.052	42,6
2019	16.517	1.048.369	3.076.548	34,1

Fonte: Fondazione ROF

La più ridotta percentuale di copertura degli introiti da vendita di biglietti rispetto ai costi sostenuti negli anni 2017 e 2018 è legata, principalmente, a due fattori distintivi da tenere in considerazione: da un lato, l’eccezionale afflusso di spettatori richiamati nel 2018 in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario della morte di Rossini; dall’altro, la circostanza che, dallo stesso anno, il ROF ha intrapreso un progetto di destagionalizzazione e internazionalizzazione della propria attività, con iniziative culturali aggiuntive concentrate soprattutto nei mesi di febbraio e novembre (in corrispondenza della ricorrenza della nascita e della morte del Compositore). Il primo fattore ha prodotto una straordinaria, quanto circoscritta, crescita degli incassi da biglietteria, mentre il secondo ha comportato una strutturale crescita dei costi.

Nel corso del 2019, infatti, la produzione del ROF si è arricchita di una nuova opera (*La cambiale di matrimonio*), interamente curata (quanto a regia, scene e costumi) da ex allievi dell’Accademia Rossiniana in collaborazione con il Conservatorio Rossini di Pesaro, la Scuola di scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino e la Fondazione Rossini, nonché di un ulteriore concerto di belcanto (che ha visto la reinterpretazione in chiave *jazz* della *Petite messe solennelle*). A queste iniziative si è aggiunta la *tournee* in Oman, con due recite de *La scala di seta* al *Royal Opera House* di Muscat (seconda delle cinque farse rossiniane in programma nel teatro omanita fino al 2022), la cui trasferta ha avuto un costo di euro 124.283.

Tali manifestazioni non rientrano nella tipologia di “festival” di cui all’art. 24 del d.m. 27 luglio 2017, vale a dire di quelle manifestazioni dal vivo, di particolare rilievo nazionale e

internazionale, sovvenzionate dal Fus, ai sensi dell'art. 36 della legge 14 agosto 1967, n. 800. Benché contribuiscano anch'esse alla diffusione e allo sviluppo della cultura musicale, alla integrazione della musica con il patrimonio artistico e alla promozione del turismo culturale, le dette manifestazioni aggiuntive non realizzano (come richiesto per i festival) quella pluralità di spettacoli ("...almeno quindici recite o concerti") prodotti o coprodotti nell'ambito di un coerente progetto culturale, di durata non superiore a sessanta giorni e realizzati in una medesima area. Lo stanziamento del Fus destinato al Festival pesarese per il 2019 è diminuito del 4,7 per cento, rispetto al 2018, ma, analogamente a quello relativo all'esercizio precedente, è stato il contributo più alto tra i festival di pari rilevanza. Il finanziamento è stato preceduto dalla presentazione di un piano di programmazione triennale, predisposto dal Sovrintendente e approvato dal Consiglio di amministrazione il 30 gennaio 2018.

A seguito delle misure di distanziamento sociale adottate a causa della situazione pandemica legata alla diffusione del virus Covid-19, la programmazione della XLI edizione del Festival dell'anno 2020 ha subito un adattamento per tutelare la sicurezza degli artisti e del pubblico. Si è deciso, pertanto, di proporre, in aggiunta alla consueta edizione estiva, una inedita edizione autunnale del Festival, con un nuovo programma musicale che è stato trasmesso anche in diretta *streaming*.

Le attività formative e promozionali

Per contribuire alla formazione di artisti in grado di affrontare con adeguata proprietà stilistica il repertorio rossiniano, il ROF organizza, annualmente, un seminario accademico di studi che propone a 18 allievi, provenienti dai più diversi paesi, lezioni gratuite di interpretazione vocale, musicologia e arte scenica, conferenze a tema e *masterclass*.²¹ Al termine del corso, gli allievi si cimentano in un concerto di arie tratte dal repertorio operistico rossiniano, mentre i giovani più talentuosi hanno la possibilità di debuttare sul palcoscenico del Festival o di esibirsi dal balcone della casa natale di Rossini.

Allo scopo di avvicinare alla lirica anche i giovanissimi, il Festival programma ogni anno un laboratorio teatrale per bambini dai 6 ai 10 anni. In collaborazione con la Fondazione Rossini,

²¹ Una collaborazione con il Teatro Bolshoi di Mosca prevede lo scambio di un ulteriore allievo, il cui costo è a carico dell'Ambasciata italiana a Mosca. Analoga collaborazione sarà attuata con l'Accademia del Wexford Festival Opera in Irlanda, senza tuttavia allargare ulteriormente il contingente di allievi annualmente selezionati, ciascuno dei quali riceve una borsa di studio di 2.200 euro.

cura da anni anche un progetto di promozione della lirica per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Pesaro-Urbino.²²

In collaborazione con gli Istituti italiani di cultura ed altri prestigiosi Enti di promozione turistica e culturale, il ROF ha promosso la propria attività con un concerto a Parigi, presso l'Istituto italiano di cultura, uno a Matera, in occasione della rassegna "Matera capitale europea della cultura", e uno a Garmish, presso il quartiere storico del mercato dell'Alta Baviera. Tali iniziative sono associate a numerose altre attività (conferenze, piccoli recital e cicli di videoproiezioni) realizzate d'intesa con la rete delle rappresentanze istituzionali diplomatiche e culturali italiane nel mondo.

Al fine di valorizzare gli orchestrali professionisti presenti sul territorio, da affiancare all'Orchestra sinfonica nazionale della Rai e all'orchestra del Conservatorio statale di musica G. Rossini di Pesaro nella realizzazione del Festival, il ROF ha proseguito la collaborazione con le due orchestre pesaresi (Orchestra filarmonica G. Rossini e Orchestra sinfonica G. Rossini) costituitesi in forma associativa nel 2011.

Il ROF è stato direttamente coinvolto anche nella creazione del nuovo Museo nazionale Gioachino Rossini, mettendo a disposizione costumi ed elementi scenici utilizzati per l'allestimento delle sale museali.

Per estendere la copertura mediatica della manifestazione a nuove fasce di pubblico oltre il periodo di svolgimento del Festival, è stato potenziato anche il settore della comunicazione, con una più diffusa presenza sui *social network* e una maggiore visibilità, realizzata grazie a dirette *streaming* e radiofoniche degli eventi, alla produzione di *videoclip* per specifici fini promozionali ed alla partecipazione alle maggiori fiere del settore turistico-culturale in Italia e all'estero.²³

²² In collaborazione con Opera Europa, il ROF ha ospitato, altresì, la settima edizione del Corso di Opera Management, rivolto a giovani professionisti interessati a lavorare nel mondo dell'Opera, con lezioni di programmazione e pianificazione artistica, struttura e gestione finanziaria, risorse umane e amministrative, gestione della produzione, marketing e comunicazione, istruzione e raccolta fondi.

²³ Secondo uno studio del Dipartimento di Scienze della comunicazione dell'Università di Urbino, il Festival genera sul territorio un indotto economico di sette euro per ogni euro investito nella sua attività. Di qui la necessità di una più stretta collaborazione del Rossini Opera Festival con il Servizio turismo, cultura e internazionalizzazione della Regione Marche.

5. ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

L'approvvigionamento di beni e servizi è disciplinato dal Regolamento interno, adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 marzo 2017. Per quanto non previsto, l'Ente applica, quale organismo di diritto pubblico, il Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50) e si conforma alle linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia.

La Fondazione aderisce, altresì, al sistema delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a., di cui utilizza i parametri di prezzo-qualità ai sensi dell'art. 26, c. 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488, e si serve del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa), di cui all'art. 36, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016, soprattutto per l'approvvigionamento in materia informatica, telefonia, mobilio e buoni pasto.

Per la specificità della manifestazione da realizzare, ad oggi, la Fondazione non ha ritenuto di doversi dotare di un programma biennale di acquisti di beni e servizi, previsto dall'art. 21 d.lgs. n. 50 del 2016, in quanto gli acquisti di valore stimato pari o superiore a 40.000 euro vengono generalmente effettuati solo dopo aver preso visione dei progetti artistici di registi, scenografi e costumisti, presentati a ridosso della manifestazione. In tale ottica, non sono ritenuti programmabili neppure gli eventuali acquisti di beni o servizi di natura non prettamente artistica, in quanto fortemente condizionati dalla scelta principale.

L'Ente ha, comunque, assicurato che provvederà a darne comunicazione con motivato avviso pubblicato sul sito istituzionale ai sensi dell'art. 7, c. 4, d.m. 16 gennaio 2018, n. 14.

Ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento diretto previste dall'art. 36, c. 2, d.lgs. n. 50 del 2016, è istituito presso l'Ente l'Albo dei fornitori e dei prestatori di servizi, i cui nominativi vengono selezionati secondo un criterio di rotazione oppure, ove questo non sia possibile, tramite sorteggio. Benché l'Albo sia stato istituito sul finire del 2017 e risulti già operativo, l'iter previsto dal Regolamento per la sua formale costituzione non si è ancora concluso, non essendone avvenuta la pubblicazione sul profilo istituzionale della Fondazione. Il ritardo, secondo quanto riferito dall'Ente, sembrerebbe dipeso dalla scarsa consistenza del numero di iscritti e la sua pubblicazione, prevista per il mese di febbraio 2020, è slittata ulteriormente a dopo la chiusura del bilancio 2020 per ragioni legate all'emergenza pandemica.

A tale riguardo, questa Corte rappresenta come la pubblicazione dell'Albo sia necessaria non solo per evitare il consolidarsi di rapporti privilegiati con determinati operatori economici, ma

anche per dar prova della sua corretta revisione biennale, con la cancellazione degli operatori che abbiano perduto i requisiti richiesti o con la diversa collocazione degli stessi tra le tipologie merceologiche e fasce di importo in cui l'Albo risulta distinto.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi: al numero di contratti stipulati nel 2019 (posti a raffronto con i dati del 2018), all'importo delle relative aggiudicazioni distinte per tipologia di procedura negoziale adottata ed alla spesa sostenuta al 31 dicembre.

Tabella 6 - Procedure acquisitive

Modalità di affidamento utilizzate	Numero contratti	Importo aggiudicazione	Composizione percentuale	Totale spesa
2018				
Affidamento diretto art. 36, c. 2, lett. a) d.lgs. 50/2016	183	740.252	68,4	638.033
Procedura competitiva con negoziazione art. 36, c. 2, lett. b) d.lgs. 50/2016	3	175.000	16,2	175.000
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando art. 63, c. 2, lett. c) del d.lgs. 50/2016	1	99.900	9,2	99.900
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando art. 36, c. 9, d.lgs. 50/2016	1	51.750	4,8	6.000
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	1	14.840	1,4	14.518
Totale complessivo	189	1.081.742	100,0	933.451
2019				
Affidamento diretto art. 36, c. 2, lett. a) d.lgs. 50/2016	232	586.068	72,7	561.296
Procedura competitiva con negoziazione art. 36, c. 2, lett. b) d.lgs. 50/2016	1	87.560	10,8	87.560
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando art. 63, c. 2, lett. c) del d.lgs. 50/2016	1	79.800	9,9	79.800
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando art. 63, c. 5, d.lgs. 50/2016	1	34.500	4,3	19.500
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	1	18.656	2,3	18.656
Totale complessivo	236	806.584	100,0	766.812

Fonte: Fondazione ROF

I dati evidenziano come nel corso del 2019 siano state concluse 236 procedure acquisitive (+24,9 per cento rispetto al 2018), per un importo complessivo di euro 806.584 (-25,4 per cento). Cresce, quindi, il numero degli affidamenti diretti, ma con importi di aggiudicazione più ridotti.

In particolare, si registrano 232 affidamenti diretti di cui all'art. 36, comma 2, lett. a) del Codice dei contratti pubblici (procedure di acquisizione per importi inferiori a 40.000 euro effettuate anche senza la previa consultazione di due o più operatori). Al riguardo, benché l'Ente dichiari di effettuare, generalmente, analisi comparative mediante la richiesta di due o più preventivi a seconda dell'entità dell'affidamento, lo stesso riconosce di trovarsi spesso costretto a contattare fornitori locali o vecchi fornitori anche senza attuare il principio della rotazione, ciò a causa delle caratteristiche del festival, manifestazione concentrata nei mesi estivi in cui non sempre i fornitori riescono a garantire il servizio richiesto.

Solo quando l'importo dell'approvvigionamento lo richiede (affidamenti sopra la soglia dei 40.000 euro), l'Ente procede all'invito formale di più operatori economici iscritti all'Albo dei fornitori (che, come detto, non risulta ancora formalmente costituito). Sono i casi di procedura negoziata avviata per provvedere all'allestimento di elementi scenici o al noleggio di materiale illuminotecnico o, ancora, per l'affidamento del servizio di *fundraising*. In uno di questi casi, ci si è avvalsi (come già accaduto l'anno precedente per analoga circostanza) della procedura ex art. 63, c. 2, lett. c) del d.lgs. n. 50 del 2016 (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili e non imputabili all'ente); in altro caso, si è fatto ricorso alla procedura ex art. 63, c. 5, del d.lgs. n. 50 del 2016, attivabile in caso di ripetizione di servizi analoghi già affidati allo stesso operatore economico.²⁴

Con riguardo alle procedure di approvvigionamento mediante strumenti centralizzati di acquisto, si registra un solo affidamento in materia di buoni pasto, di importo superiore alle attese dovuto al maggior impiego di personale tecnico.

Negli ultimi anni la Fondazione non ha indetto gare d'appalto di rilevanza comunitaria, né gare per lavori.

²⁴ In merito al servizio di *fundraising* affidato nel 2018 e reiterato nel 2019, l'Ente ha fatto presente di avere inizialmente stimato sottosoglia tale appalto, poiché il valore della remunerazione fissa era stata indicata in 12.000 euro per un periodo di tre anni. Peraltro, la quota variabile della retribuzione contrattuale legata al risultato raggiunto e rapportata alla percentuale delle somme raccolte dai privati, è stata coperta con tali ricavi, senza gravare, dunque, sulle risorse pubbliche.

6. RISORSE FINANZIARIE

I proventi della Fondazione sono costituiti, principalmente, da contribuzioni ordinarie statali erogate dal Ministero della cultura per il sostegno dei festival musicali e delle altre manifestazioni culturali locali. Nel 2019, il loro ammontare è pari al 55 per cento delle risorse totali, in linea con le contribuzioni dell'anno precedente. A queste si aggiungono ulteriori contributi pubblici, alcuni di carattere ordinario (erogati dal Comune di Pesaro e dalla Regione Marche) ed altri di natura straordinaria, che portano il totale delle contribuzioni pubbliche a finanziare esattamente i due terzi delle entrate del ROF.

Le altre risorse finanziarie provengono, in parte, da erogazioni liberali e contributi associativi (che insieme costituiscono circa il 2,3 per cento delle risorse totali) e, per il resto, da risorse autoprodotte, costituite da incassi derivanti da vendita di biglietti (18,8 per cento), proventi da altre attività teatrali (9,1 per cento), introiti pubblicitari (1,9 per cento), vendita e noleggio di materiali (0,7 per cento), diritti di edizione, sponsorizzazioni, rimborsi e altri ricavi (0,1 per cento).

La tabella che segue, nel porre a raffronto le principali tipologie di risorse negli esercizi 2018-2019, evidenzia una leggera flessione delle entrate totali (-1,5 per cento), attestatesi a 5,6 milioni.

Tabella 7 - Risorse finanziarie

	2018	2019	Variazione percentuale
Contributi pubblici			
- <i>Contributi ordinari</i>	3.852.426	3.705.672	-3,8
<i>di cui</i> Contributo Mibact l. n. 237/99	1.015.196	1.031.992	1,7
Contributo Mibact l. n. 163/85 (Fus)	1.084.560	1.033.680	-4,7
Contributo Mibact l. n. 238/12	984.090	1.000.000	1,6
Contributo Regione Marche	300.000	300.000	0
Contributo Comune Pesaro	468.580	340.000	-27,4
- <i>Contributi straordinari</i>	4.916	34.591	603,6
<i>di cui</i> Contributo progett. Regione Marche	0	30.000	100
Contributo vigilanza antincendio Mibact	4.916	4.591	-6,6
Totale contributi pubblici	3.857.342	3.740.263	-3,0
Contributi privati			
<i>di cui</i> Erogazioni liberali art. 38, l. n. 342/2000	16.600	7.500	-54,8
Erogazioni liberali Art Bonus	40.250	40.800	1,4
Contributi Ass. Amici del ROF	140.000	79.000	-43,6
Altri contributi Enti/ Ass./Comitati	40.000	0	-100
Totale contributi privati	236.850	127.300	-46,3
Entrate proprie			
<i>di cui</i> Introiti da biglietteria	1.264.670	1.048.369	-17,1
Altri corrispettivi da prestazioni	189.264	509.416	169,2
Altre entrate proprie	106.000	148.605	40,2
Totale entrate proprie	1.559.934	1.706.390	9,4
Altro *	7.928	2.577	-67,5
Totale risorse finanziarie	5.662.054	5.576.530	-1,5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio ROF

(*) escluse sopravvenienze attive e plusvalenze patrimoniali.

Come si evince dalla tabella, lo Stato concorre ordinariamente al sostegno delle attività del ROF attraverso tre distinti contributi erogati dal Ministero della cultura (ex Mibact):

- il contributo a valere sul cap. 3670 (cap. 2570 a decorrere dal 2020) dello stato di previsione del Ministero della cultura per le manifestazioni culturali di valorizzazione della cultura locale di cui all'art. 6, c. 3, della l. 12 luglio 1999, n. 237, come da Tabella 1 della l. 28 dicembre 2001, n. 448. L'importo assegnato per l'anno 2019 è di euro 1.031.992 (euro 1.015.196 nel 2018);
- il contributo a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (Fus), per le attività musicali e, in particolare, per i festival musicali di assoluto prestigio nazionale e internazionale.²⁵ Per l'anno 2019 tale apporto è di euro 1.033.680 (euro 1.084.560 nel 2018);

²⁵ Per fornire sostegno agli enti, associazioni, organismi e imprese operanti nei settori del cinema, musica, teatro, circo e spettacolo viaggiante, nonché per la promozione e il sostegno di manifestazioni e iniziative di carattere e rilevanza nazionale, sia in Italia sia all'estero, l'art. 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163 ha costituito il Fus. Allocated in diversi capitoli

- il contributo aggiuntivo fisso di 1 milione annuo per il sostegno ai festival musicali e operistici italiani di assoluto prestigio internazionale, ai sensi dell'art. 2, c. 1, della l. 20 dicembre 2012, n. 238. Diversamente da quanto disposto per legge, il contributo assegnato per l'anno 2018, a valere sul capitolo 6632 del Mibact, è stato ridotto dell'1,59 per cento, corrispondente ad euro 984.090.

Accanto alle contribuzioni statali figurano, altresì, un contributo fisso della Regione Marche di 300.000 euro l'anno ed un contributo annuo del Comune di Pesaro che, secondo convenzione, dovrebbe ammontare ad euro 500.000. Nel 2019, tuttavia, il Comune ha versato una quota di euro 340.000 (-27,4 per cento rispetto al 2018), integrata da una seconda quota di euro 120.000 erogata nel 2020. La variabilità di detto contributo (la cui media annua è scesa nell'ultimo triennio a circa 307.000 euro, per un debito del comune verso l'Ente asceso a 340.000 euro al 31 dicembre 2019) costituisce per il ROF un notevole fattore d'incertezza, che ne condiziona la programmazione e i risultati di esercizio.

Quanto al contributo della Regione Marche, la legge regionale 3 aprile 2009, n. 11 (recante la disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo) ha istituito un "Fondo unico regionale per lo spettacolo dal vivo" all'interno del quale è stato individuato un fondo di anticipazione finalizzato a garantire il tempestivo utilizzo delle risorse statali assegnate ai soggetti operanti in detto settore. Trattasi di un opportuno sistema di anticipazione di cassa che consente al ROF di accedere alle risorse regionali nelle more dell'assegnazione dei fondi statali e di compensarne il debito in sede di liquidazione del contributo ordinario regionale.

In ordine ai contributi privati (pari a euro 127.300), questi subiscono una marcata riduzione (-46,3 per cento rispetto al 2018) per effetto di un minor sostegno da parte di associazioni private, in parte, compensato dalle maggiori erogazioni liberali "Art Bonus", strumento di agevolazione fiscale per il sostegno della cultura e dello spettacolo introdotto dal d.l. 31 maggio 2014, n. 83, che consente ai privati di usufruire di un credito d'imposta per le donazioni in

dello stato di previsione del Ministero della cultura, sia di parte corrente sia di parte capitale, il suo importo viene annualmente stabilito dalla legge di bilancio e successivamente ripartito tra i diversi settori con decreto direttoriale secondo criteri e modalità di erogazione stabiliti con d.m. 27 luglio 2017, n. 332, come modificato e integrato dal d.m. 17 maggio 2018, n. 245 e, da ultimo, con d.m. 3 maggio 2019, n. 317. Le assegnazioni dei contributi per le attività musicali per l'anno 2019 sono stabilite dal decreto direttoriale 11 luglio 2019. Tra gli ultimi interventi di incremento delle risorse del Fus si ricordano: la legge 22 novembre 2017, n. 175 (art. 4) di riforma in materia di spettacolo, che ha autorizzato la spesa di ulteriori 9,5 mln annui per il 2018 e il 2019 e di 22,5 mln annui a decorrere dal 2020; la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (art. 1, c. 605) legge di bilancio 2019, che ha incrementato lo stanziamento di 8 mln per il 2019; e la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (art. 1, c. 367) legge di bilancio 2020, che ha incrementato lo stanziamento di ulteriori 10 mln per il 2020.

favore di vari soggetti finanziati dal Fus e, dopo l'intervento riformatore della richiamata legge n. 175 del 2017, in favore anche dei festival.

Quanto agli introiti da attività proprie di vendita e prestazione, si registra un incremento del 9,4 per cento sul 2018, nonostante la netta flessione dei ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti, pari al 17,1 per cento. Il dato appare significativo, soprattutto in relazione alla crescita dei costi per le produzioni artistiche del 2019, aumentati del 4,6 per cento rispetto al costo medio per servizi dell'ultimo quadriennio (2015/2018), cui corrisponde una più dinamica crescita delle entrate autofinanziate (+23,1 per cento rispetto alla media delle entrate proprie 2015/2018).

Cresce, dunque, l'indice di copertura dei costi con le entrate proprie dell'Ente, pur riducendosi l'ammontare dei proventi da vendita di biglietti (la più consistente delle voci di entrata autoprodotta).

Tale dinamica è approfondita nelle due successive tabelle, in cui si esamina, da un lato, l'andamento dell'incidenza delle componenti in esame (entrate proprie e vendite di biglietti), dall'altro, l'evoluzione delle voci più significative che compongono dette entrate.

Tabella 8 - Entrate proprie - Indice di copertura e incidenza introiti da biglietteria

Anno	Costo servizi	Entrate proprie	Introiti da biglietteria	Indice di copertura E.proprie/C.servizi	Incidenza percentuale Biglietti/E.proprie
2015	2.931.985	1.081.803	902.203	36,9	83,4
2016	3.143.460	1.397.021	1.053.156	44,4	75,4
2017	2.722.790	1.384.255	964.004	50,8	69,6
2018	2.965.052	1.559.934	1.264.670	52,6	81,1
2019	3.076.548	1.706.390	1.048.369	55,5	61,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio ROF

I dati mostrano come il ROF sia riuscito, negli ultimi tre anni, a coprire abbondantemente la metà dei costi delle produzioni artistiche, con un indice di copertura che nel 2019 ha raggiunto il 55,5 per cento dei costi. Questo positivo risultato è solo in parte riconducibile all'elevato numero di biglietti venduti, dato che il peso degli incassi da biglietteria tende progressivamente a ridursi nel tempo (registrando il suo minimo storico proprio nel 2019).

L'elemento di novità è costituito, infatti, dalla ricerca di nuove fonti di finanziamento, derivanti dalla espansione delle attività produttive non direttamente riconducibili al Festival.

Come si evince dalla sottostante tabella, la quota di risorse autoprodotte riconducibili a prestazioni che esulano dalle attività di carattere commerciale o dalla vendita di biglietti effettuata nel corso del Festival, è in sensibile ascesa. In particolare, procedono molto positivamente sia il ciclo di trasferte in Oman, con introiti ampiamente superiori ai costi sostenuti, sia le attività di coproduzione, le quali mostrano una sostenuta crescita dei proventi. Evitando il confronto diretto con le entrate del 2018, che hanno registrato un inconsueto introito da biglietteria occasionato dalle celebrazioni rossiniane per il 150° anniversario della morte del Compositore, la tabella utilizza a parametro di riferimento l'anno 2017, ritenuto più idoneo ad evidenziare i progressi conseguiti nell'ultimo biennio in dette attività di autofinanziamento, in quanto più in linea con i risultati degli esercizi precedenti. Anche da questo raffronto emerge, comunque, il positivo andamento delle voci di entrata legate alle attività di produzione artistica e formativa, mentre evidenziano una leggera battuta d'arresto e più ampi margini di miglioramento le attività commerciali destinate alla vendita di prodotti ed alla sponsorizzazione.

Tabella 9 - Entrate proprie da vendite e prestazioni

	2017	2018	2019	Var. assoluta 2019/2017	Var. perc. 2019/2017
Introiti da biglietteria					
<i>di cui</i> Vendita biglietti	155.137	186.213	428.791	273.654	176
Prevendita	797.580	1.066.630	575.510	-222.070	-28
Biglietti di cortesia	11.287	11.827	21.555	10.268	91
Biglietti extra Festival	0	0	22.513	22.513	100
Totale introiti da biglietteria	964.004	1.264.670	1.048.369	84.364	9
Altri corrispettivi da prestazioni					
<i>di cui</i> Trasferte	230.000	0	355.000	125.000	54
Coproduzioni	0	52.169	106.000	106.000	100
Libretti	18.754	19.986	17.453	-1.301	-7
Manifestazioni extra Festival	0	89.282	12.480	12.480	100
Riprese radiotelevisive	12.000	13.000	7.000	-5.000	-42
Corsi formativi	3.000	3.000	3.000	0	0
Progetti scuole	1.025	910	1.164	139	14
Servizi resi	0	0	2.115	2.115	100
Concessione servizi	1.077	1.070	1.133	56	5
Rimborsi spese	3.438	9.847	4.071	633	18
Totale altri corrispettivi da prestaz.	269.294	189.264	509.416	240.122	89
Altre entrate proprie					
<i>di cui</i> Entrate pubblicitarie	107.541	50.184	105.880	-1.661	-2
Noleggio scenografie	35.000	40.000	34.000	-1.000	-3
CD/DVD	3.678	6.169	4.451	773	21
<i>Merchandising</i>	234	1.870	1.460	1.226	525
Fotografie	1.000	1.315	713	-287	-29
Omaggi	1.609	1.771	385	-1.224	-76
Pubblicazioni	306	447	249	-57	-19
Altro	1.589	4.244	1.467	-122	-8
Totale altre entrate proprie	150.957	106.000	148.605	-2.350	-2
Totale entrate proprie	1.384.255	1.559.934	1.706.390	322.135	23

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio ROF

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Per le ridotte dimensioni economico-patrimoniali, il bilancio di esercizio del Rossini Opera Festival è redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis del Codice civile. I documenti di bilancio sono costituiti, pertanto, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dall'allegata relazione del Collegio sindacale. L'Ente non presenta il rendiconto finanziario, né redige la relazione sulla gestione.

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto, il Consiglio di amministrazione approva, altresì, un "piano finanziario preventivo" e un "conto consuntivo delle manifestazioni". Dal 2010, redige anche un "bilancio sociale", nell'ambito del quale viene analizzato l'impatto socioeconomico dei flussi finanziari scaturenti dalle attività poste in essere.

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2019 è stato approvato il 28 aprile 2020.

Conto economico

La seguente tabella riporta le risultanze del conto economico dell'esercizio 2019, poste a raffronto con quelle del 2018.

Tabella 10 - Conto economico

	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.559.934	1.706.390	146.456	9,4
Altri ricavi e proventi:	4.121.485	3.911.277	-210.208	-5,1
- contributi in conto esercizio	4.094.192	3.867.563	-226.629	-5,5
- altri	27.293	43.714	16.421	60,2
Totale valore della produzione (A)	5.681.419	5.617.667	-63.752	-1,1
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	281.788	293.116	11.328	4,0
per servizi	2.965.052	3.076.548	111.496	3,8
per godimento beni di terzi	839.591	864.830	25.239	3,0
per il personale	1.437.859	1.479.386	41.527	2,9
Ammortamenti e svalutazioni	29.629	23.000	-6.629	-22,4
Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.720	1.301	-419	-24,4
Accantonamenti per rischi	15.000	0	-15.000	-100,0
Oneri diversi di gestione	51.181	47.310	-3.871	-7,6
Totale costi della produzione (B)	5.621.820	5.785.491	163.671	2,9
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	59.599	- 167.824	-227.423	-381,6
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Altri proventi finanziari	248	177	-71	-28,6
Interessi e altri oneri finanziari	-2.400	-2.417	-17	-0,7
Utili e perdite su cambi	-134	-128	6	4,5
Saldo proventi ed oneri finanziari (C)	-2.286	-2.368	-82	-3,6
Risultato prima delle imposte (A-B±C)	57.313	-170.192	-227.505	-397,0
Imposte dell'esercizio	52.664	36.254	-16.410	-31,2
Avanzo/disavanzo d'esercizio	4.649	-206.446	-211.095	-4.540,7

Fonte: bilancio ROF

La gestione dell'esercizio 2019 del ROF si è chiusa con un disavanzo economico di euro 206.446. Occorre risalire all'esercizio 2013 per individuare un precedente disavanzo (-82.464 euro), dovuto, essenzialmente, all'onerosità della messa in scena dell'opera del *Guillaume Tell*. Nell'ultimo quinquennio, l'Ente ha prontamente ripristinato gli equilibri di bilancio e conseguito ripetuti avanzi economici per complessivi 103.870 euro.

Il consistente disavanzo del 2019 è dovuto, come si è accennato, al concorso di due evenienze negative: da un lato, la riduzione del contributo del Comune di Pesaro, che dei 500.000 euro previsti in convenzione ne ha versati euro 340.000 (-32 per cento); dall'altro, la strutturale crescita dei costi (+2,9 per cento) connessa all'incremento di quelli per le produzioni artistiche derivante dai maggiori oneri per l'avvio del progetto di destagionalizzazione e di internazionalizzazione dell'attività del ROF e per il conseguente intensificarsi degli eventi istituzionali.

In particolare, mentre il valore della produzione registra un decremento di euro 63.752, a causa dei minori contributi in conto esercizio, ma anche della netta flessione dei contributi privati e dei ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti, i costi della produzione presentano un incremento di euro 163.671, dovuto alla contestuale crescita di tutte le voci di costo della gestione operativa.

Anche volendo scorporare le voci di costo non riconducibili all'attività caratteristica della Fondazione (ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, sopravvenienze ecc.), risulta evidente che i ricavi non riescono a coprire i costi dei fattori produttivi e, quindi, a garantire condizioni di equilibrio economico.

Tale situazione viene analizzata nella tabella seguente, la quale, attraverso la riclassificazione delle componenti di costo del conto economico, mette a confronto gli indici di redditività del ROF nel quadriennio 2016-2019.

Tabella 11 - Conto economico riclassificato

	2016	2017	2018	2019
A) Valore della produzione tipica	5.570.664	5.214.785	5.681.419	5.617.667
<i>Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci</i>	-292.613	-288.379	-281.788	-293.116
<i>Variaz. rimanenze materie prime, sussid., consumo e merci</i>	-57.544	-3.056	-1.720	-1.301
<i>Costi per servizi</i>	-3.209.646	-2.722.790	-2.965.052	-3.076.548
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	-480.365	-674.797	-839.591	-864.830
B) Totale consumo materie prime e servizi esterni	-4.040.168	-3.689.022	-4.088.151	-4.235.795
C) VALORE AGGIUNTO	1.530.496	1.525.763	1.593.268	1.381.872
<i>Costo per il personale</i>	-1.285.392	-1.368.940	-1.437.859	-1.479.386
D) MARGINE OPERATIVO LORDO	245.104	156.823	155.409	-97.514
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	-35.339	-31.894	-29.629	-23.000
<i>Accantonamenti per rischi</i>	0	0	-15.000	0
<i>Oneri diversi di gestione</i>	-144.104	-59.598	-51.181	-47.310
E) RISULTATO OPERATIVO	65.661	65.331	59.599	-167.824
<i>Proventi e oneri finanziari</i>	2.975	-1.851	-2.286	-2.368
F) Risultato prima delle imposte	68.636	63.480	57.313	-170.192
<i>Imposte dell'esercizio</i>	-61.145	-54.562	-52.664	-36.254
G) Avanzo/disavanzo d'esercizio	7.491	8.918	4.649	-206.446

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio ROF

I dati mostrano come, per la prima volta nel 2019, il "valore aggiunto" non riesca a coprire i costi per il personale, a significare che i flussi di cassa generati dalla gestione operativa sono sufficienti a remunerare il costo dei soli fattori produttivi esterni, vale a dire i beni e servizi acquisiti da soggetti terzi, non anche i costi di struttura. Pertanto, con un "margine operativo lordo" negativo di 97.514 euro ed un "risultato operativo" negativo per euro 167.824 (pari,

rispettivamente, all'1,74 e al 2,99 per cento del valore della produzione), risulta difficilmente perseguibile la prospettiva di una estensione dell'attività istituzionale a nuove iniziative culturali, senza adeguate condizioni di economicità gestionale in grado di contenere la connaturale crescita dei costi di gestione nei limiti delle risorse effettivamente realizzate.

Va anche evidenziato, al riguardo, come il *budget* finanziario approvato a preventivo il 30 gennaio 2019 prevedesse circa 13 recite in più rispetto al 2018, ipotizzando così un disavanzo gestionale di circa 280.000 euro da coprire, in assenza di un maggior contributo a valere sul Fus, con le riserve patrimoniali, pari ad oltre 500.000 euro. Nel mese di settembre, a seguito del contenimento dei costi amministrativi, tecnici ed artistici, il disavanzo di gestione era previsto in 140.000 euro ma nessuna ulteriore misura di contenimento è stata assunta dal Consiglio di amministrazione, in disparte la generica assicurazione che il successivo bilancio previsionale 2020 fosse presentato in pareggio.²⁶

Stato patrimoniale

La tabella che segue riporta lo stato patrimoniale del Rossini Opera Festival nell'esercizio 2019, posto a raffronto con le risultanze del 2018.

²⁶ Cfr. verbali nn. 125 e 126 del 2019.

Tabella 12 - Stato patrimoniale

	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
ATTIVO				
B) Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	26.589	19.775	-6.814	-25,6
Immobilizzazioni materiali	45.372	63.959	18.587	41,0
Immobilizzazioni finanziarie	4.145	4.145	0	0,0
Totale immobilizzazioni	76.106	87.879	11.773	15,5
C) Attivo Circolante				
I - Rimanenze	31.148	29.847	-1.301	-4,2
II - Crediti	1.440.352	996.840	-443.512	-30,8
IV- Disponibilità liquide	744.294	827.160	82.866	11,1
Totale attivo circolante	2.215.794	1.853.847	-361.947	-16,3
D) Ratei e risconti	4.735	3.570	-1.165	-24,6
TOTALE ATTIVO	2.296.635	1.945.296	-351.339	-15,3
PASSIVO				
A) Patrimonio netto				
Fondo di dotazione	77.469	77.469	0	0,0
Altre riserve (da arrotondamento)	-1	1	2	200,0
Avanzi portati a nuovo	491.173	495.821	4.648	0,9
Avanzo/disavanzo esercizio	4.649	-206.446	-211.095	-4.540,7
Totale patrimonio netto	573.290	366.845	-206.445	-36,0
B) Fondi per rischi ed oneri	17.880	15.480	-2.400	-13,4
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	277.684	291.712	14.028	5,1
D) Debiti	1.406.981	1.255.457	-151.524	-10,8
E) Ratei e risconti	20.800	15.802	-4.998	-24,0
TOTALE PASSIVO	2.296.635	1.945.296	-351.339	-15,3

Fonte: bilancio ROF

Al pari della situazione economica, anche la situazione patrimoniale evidenzia un peggioramento, dovuto al più elevato livello di indebitamento e al più ridotto tasso di capitalizzazione.

Quanto all'ammontare dei debiti, la principale voce del passivo, questa registra una variazione in diminuzione del 10,8 per cento (passando da euro 1.406.981 ad euro 1.255.457). Trattasi di debiti di durata residua inferiore a cinque anni, non assistiti da garanzie reali. Tra questi, i più cospicui sono i debiti verso i fornitori (cresciuti da euro 225.453 nel 2018 ad euro 244.596); quelli per fatture da ricevere (che si riferiscono, principalmente, a diritti d'autore, di immagine e di replica, passati da euro 320.662 ad euro 241.179); i debiti contrattuali per ferie e quattordicesima mensilità (cresciuti da euro 191.913 ad euro 204.206); i debiti di natura tributaria (da euro 159.577 ad euro 156.915) e i debiti verso la Regione Marche (da euro 300.000 ad euro 150.000, per anticipazioni di cassa).

Per quanto il volume dei debiti sia diminuito di 151.524 euro, il livello di indebitamento, dato dal rapporto tra la massa debitoria (debiti +TFR) e il totale dell'attivo, è cresciuto (passando dal 73,35 per cento nel 2018 al 79,53 per cento), per effetto della più consistente diminuzione dell'attivo circolante (-361.947 euro).

Invero, le attività, rappresentate quasi totalmente dall'attivo circolante, registrano una flessione del 15,3 per cento (da euro 2.296.635 ad euro 1.945.296) riconducibile al più ridotto volume di crediti da riscuotere (passati da euro 1.440.352 ad euro 996.840), cui non ha corrisposto una analoga crescita delle disponibilità liquide residue (aumentate di soli 82.866 euro).

Nel 2019 si riduce, come detto, anche il livello di capitalizzazione della Fondazione, dato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale dell'attivo, il cui già modesto indice si è ulteriormente ridotto, passando dal 24,96 per cento del 2018 al 18,86 per cento, per effetto del cospicuo disavanzo di esercizio, che ha assorbito quasi la metà degli avanzi portati a nuovo dagli esercizi precedenti (pari a euro 495.821).

Devesi comunque evidenziare che, con riferimento alle intuibili difficoltà operative prodotte dall'emergenza sanitaria da Covid-19 sulle attività del ROF nell'anno 2020, l'Ente ha riferito di aver messo in atto ogni azione utile per ricondurre il bilancio in equilibrio e che, alla data del 23 marzo 2021, i dati di preconsuntivo esponevano un avanzo economico di circa 250.000 euro, con sostanziale riallineamento delle riserve patrimoniali ai valori di fine 2018.

In realtà, dal bilancio di esercizio 2020, successivamente trasmesso alla Corte, risulta che la gestione dell'esercizio si è chiusa con un avanzo economico di soli 4.394 euro, avendo l'Ente dovuto accantonare al fondo rischi ed oneri la somma di euro 367.174 per compensi artistici dovuti nel caso di ulteriore rinvio delle opere in programma per l'anno 2020 già rimandate al 2021.

Nel delineato contesto, questa Corte auspica che l'opera di ottimizzazione dei costi di funzionamento e di gestione non avvenga a detrimento della qualità delle attività programmate, fattore che concorre, prima di ogni altra cosa, a costruire l'immagine di una rassegna musicale di eccellenza.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Rossini Opera Festival (ROF) è una fondazione di diritto privato senza scopo di lucro promossa e sostenuta, sin dal 1980, dal Comune di Pesaro per diffondere l'opera di Gioachino Rossini e riportare sulle scene teatrali le partiture rossiniane nella loro veste autentica, attraverso l'omonimo Festival musicale, giunto alla sua quarantesima edizione.

Sottoposto alla vigilanza del Ministero della cultura, il ROF è uno degli enti di diritto privato in controllo pubblico rientranti nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato e soggette ai relativi vincoli di spesa.

Le cariche di Presidente dell'Assemblea degli enti fondatori e di Presidente del Consiglio di amministrazione spettano, per diritto statutario, al Sindaco del Comune di Pesaro o a persona da lui nominata. Sono svolte a titolo gratuito e l'indennità annua a titolo di rimborso forfetario di spese è concessa al solo Collegio dei sindaci revisori.

La responsabilità delle scelte artistiche del Festival e la realizzazione dei programmi di attività è affidata al Sovrintendente, coadiuvato dal Direttore artistico da lui proposto. Dal settembre 2017, il Sovrintendente ha assunto anche la carica di Direttore artistico, con relativi compensi, a cui si aggiungono le funzioni e i compensi quale Direttore dell'Accademia Rossiniana. Il cumulo di dette cariche, in parte giustificato da problemi di avvicendamento conseguenti al pensionamento del precedente Sovrintendente, non appare in linea con le disposizioni statutarie e con l'attuale assetto organizzativo.

La XL edizione del Festival del 2019, tenutosi a Pesaro nel mese di agosto con un inedito programma lirico-sinfonico, ha rappresentato l'ideale conclusione delle Celebrazioni rossiniane per il 150° anniversario della morte del Compositore. Il cartellone estivo ha proposto 4 titoli d'opera e 8 concerti, per un totale di 23 rappresentazioni.

Il Festival richiama un pubblico sempre molto numeroso (16.517 spettatori nel 2019), di cui circa i due terzi è straniero. Gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti (euro 1.048.369) coprono circa un terzo del costo di tutte le rappresentazioni effettuate nell'anno.

Tra i festival di pari rilevanza finanziati dal Fondo unico per lo spettacolo (Fus), quello pesarese ha ricevuto anche nel 2019 il contributo più alto, pur essendone diminuito l'importo del 4,7 per cento rispetto al 2018.

Dallo stesso anno, il ROF ha intrapreso un progetto di destagionalizzazione e internazionalizzazione della propria attività, con iniziative culturali aggiuntive concentrate

soprattutto nei mesi di febbraio e novembre (in corrispondenza della ricorrenza della nascita e della morte di Rossini). A queste si aggiunge la *tournée* in Oman, che vede in programma al *Royal Opera House* di Muscat una serie di recite fino al 2022. Tali manifestazioni, come le numerose altre attività formative e promozionali organizzate annualmente dal ROF, non rientrano nella tipologia di “festival” e, dunque, non vengono sovvenzionate dal Fus ai sensi dell’art. 36 della legge 14 agosto 1967, n. 800.

A supporto di dette attività di spettacolo dal vivo è intervenuta la legge delega 22 novembre 2017 n. 175, di riordino del settore e dei relativi sistemi di finanziamento pubblico. La mancata adozione dei decreti legislativi di riordino della materia, tuttavia, ha richiesto la presentazione di un nuovo disegno di legge delega (d.d.l. S. 1312), che dal 10 luglio 2019 ha avviato il suo *iter* parlamentare.

Il ROF si avvale di un apparato organizzativo stabile, composto, essenzialmente, da 12 unità di personale amministrativo a tempo indeterminato, e da una struttura flessibile, costituita da personale stagionale di tipo artistico, tecnico e amministrativo assunto in ragione delle esigenze di ciascuna edizione del Festival e delle necessità di allestimento delle opere liriche previste in programma.

Nel 2019 il costo sostenuto per le sole collaborazioni artistiche (135 artisti, 39 collaborazioni artistiche occasionali, 3 orchestre, 2 cori e 2 compagnie di spettacolo) si attesta al 36,9 per cento dei costi della produzione (nel 2018 era pari al 41,5 per cento). Oltre alle collaborazioni artistiche, il ROF si è avvalso di altre 145 unità di lavoro a tempo determinato, per mansioni di carattere tecnico e ausiliario, da utilizzare nel corso delle predette manifestazioni, nonché di 14 incarichi di collaborazione e consulenza resi senza vincoli di subordinazione.

Nel complesso, gli oneri per il personale necessario ad assolvere la funzione istituzionale della Fondazione (dipendenti, consulenti, collaboratori e componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo) si attestano, nel 2019, intorno al 70 per cento dei costi della produzione (nel 2018 l’incidenza si attestava intorno al 75 per cento).

Nonostante le dimensioni di questo apparato organizzativo, si registra l’assenza di un sistema di misurazione e valutazione della *performance* e dei risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati. A tale riguardo, la Corte auspica che l’Ente voglia dotarsi, quanto prima, di un adeguato sistema di analisi e di valutazione della *performance* interna, quale utile strumento di *governance* per l’individuazione di più efficaci linee strategiche, assicurando, comunque, l’adozione e la pubblicazione dei criteri di distribuzione

dei premi al personale e di ogni ulteriore misura che l'Amministrazione vigilante intenderà promuovere ai detti fini.

Ad ulteriore supporto delle procedure di acquisizione di beni e servizi, si rappresenta la necessità che si concluda l'*iter* previsto per la formale costituzione dell'Albo dei fornitori e dei prestatori di servizi, la cui pubblicazione sul profilo istituzionale della Fondazione offre migliori garanzie non solo per evitare il consolidarsi di rapporti privilegiati con determinati operatori economici, ma anche per dar prova della corretta revisione biennale dell'Albo, con la cancellazione degli operatori che abbiano perduto i requisiti richiesti o la diversa collocazione degli stessi tra le tipologie merceologiche e le fasce di importo in cui l'Albo risulta distinto.

Relativamente alle risorse finanziarie del ROF, circa i due terzi delle entrate sono costituiti da contribuzioni pubbliche, di cui tre distinti contributi ordinari statali, erogati dal Ministero della cultura per il sostegno dei festival musicali, e ulteriori contributi pubblici di carattere ordinario (erogati dal Comune di Pesaro e dalla Regione Marche) o di natura straordinaria. Soprattutto il contributo annuo del Comune rappresenta, per la sua variabilità, un notevole fattore d'incertezza per il ROF, in grado di condizionarne la programmazione e i risultati di esercizio. Un opportuno sistema di anticipazione di cassa istituito dalla Regione consente, tuttavia, di mitigarne gli effetti e di compensare i ritardi nella erogazione degli altri contributi spettanti.

In ordine ai proventi da attività proprie di vendita e prestazione (cresciuti del 9,4 per cento rispetto al 2018), si registra il positivo andamento dell'indice di copertura dei costi con le entrate proprie dell'Ente, nonostante una riduzione del 17,1 per cento dell'ammontare degli introiti da vendita di biglietti (la più consistente delle voci di entrata autoprodotta). Il dato appare significativo, soprattutto in relazione alla crescita dei costi per le produzioni artistiche del 2019, aumentati del 4,6 per cento rispetto al costo medio per servizi dell'ultimo quadriennio (2015/2018), cui ha corrisposto una crescita ancor più dinamica delle entrate autofinanziate (+23,1 per cento rispetto alla media delle entrate proprie 2015/2018).

I dati degli ultimi tre anni mostrano, infatti, come il ROF sia riuscito a coprire più della metà dei costi delle produzioni artistiche, con un indice di copertura che nel 2019 ha raggiunto il 55,5 per cento. L'elemento di novità sembra costituito dalle nuove fonti di finanziamento derivanti dalla espansione delle attività produttive non direttamente riconducibili al Festival. La gestione dell'esercizio 2019 del ROF si è chiusa con un disavanzo economico di euro 206.446.

Detto disavanzo è dovuto, principalmente, al concorso di due fattori negativi: da un lato, la riduzione del contributo del Comune di Pesaro, che dei 500.000 euro previsti in convenzione ne ha versati euro 340.000 (-32 per cento); dall'altro, la strutturale crescita dei costi di produzione (+2,9 per cento), legata all'intensificarsi degli eventi istituzionali.

Per la prima volta, i flussi di cassa generati dalla gestione operativa non sono risultati sufficienti a coprire i costi di struttura ma solo i fattori produttivi esterni. Con un "margine operativo lordo" negativo di 97.514 euro ed un "risultato operativo" negativo per euro 167.824, difficilmente il ROF potrà proseguire nella strategia di estensione dell'attività istituzionale a nuove iniziative culturali senza adeguate condizioni di economicità gestionale in grado di contenere la connaturale crescita dei costi di gestione nei limiti delle risorse effettivamente realizzate.

Al pari della gestione economica, anche la situazione patrimoniale evidenzia un peggioramento, dovuto al più elevato livello di indebitamento (passato dal 73,35 per cento nel 2018 al 79,53 per cento) e al più ridotto tasso di capitalizzazione, il cui già modesto indice si è ulteriormente ridotto, passando dal 24,96 per cento del 2018 al 18,86 per cento.

Nel delineato contesto, questa Corte auspica che l'opera di ottimizzazione dei costi di funzionamento e di gestione per ripristinare gli equilibri di bilancio non avvenga a detrimento della qualità delle attività programmate, fattore che concorre, prima di ogni altra cosa, a costruire l'immagine di una rassegna musicale di eccellenza.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

